

La manovra

DS6901

DS6901

Giorgetti: le banche pagheranno i 400 milioni per l'Ires premiale "Pil asfittico, crescerà dello 0,7%"

Il titolare del Mef annuncia da Atreju il nuovo prelievo per le coperture
di Giuseppe Colombo

ROMA – Tocca alle banche pagare. Di nuovo. Quattrocento milioni per finanziare il taglio dell'Ires che il governo ha promesso alle imprese. Mentre la commissione Bilancio della Camera prova a far avanzare la manovra, è il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ad annunciare dal palco di Atreju la portata e le coperture della misura che arriverà a Montecitorio, via emendamento, nella notte tra sabato e domenica. È l'innesto più atteso. Da Confindustria, che ha sollecitato l'intervento, e dalla maggioranza che punta sull'Ires premiale dopo l'addio alle modifiche "bandiera", troppo costose.

Lo schema è pronto. Il taglio dell'imposta di 4 punti sarà concesso, per un anno, solo alle imprese che reinvestono gli utili in azienda o assumono, con paletti aggiuntivi come l'assenza di cassa integrazione nel 2024-2025. Le risorse arrive-

ranno dagli istituti di credito attraverso una stretta sulle compensazioni delle perdite fiscali registrate negli anni scorsi. Alla kermesse di Fratelli d'Italia, la riduzione dell'Ires permette a Giorgetti di rilanciare la manovra. E di inserire una nota positiva all'interno di un quadro economico che si sta facendo più difficile. Sull'economia italiana spira vento contrario: la crescita è «asfittica», complice anche «una riconversione industriale, generata dalla transizione green che è arrivata forte e sta partendo dalla Germania a fare, ahimé, morti e feriti», prende atto il titolare del Tesoro. A farne le spese è il Pil. «Stimiamo che possa arrivare allo 0,7%, annuncia il ministro. Distanza, quindi, dall'1% messo nero su bianco nel Piano strutturale di bilancio. «Ma - rassicura - non ci cambia i numeri di finanza pubblica, anzi siamo convinti che otterremo risultati ancora migliori». La manovra, quindi. Giorgetti annuncia un emendamento per «far partire, rendere accessibile e anche cumulabile» Transizione 5.0, il piano di incentivi per le aziende. Cambierà anche la norma sui revisori del Mef nelle aziende che rice-

vano un contributo pubblico: il rappresentante del ministero solo nelle società dove è attualmente previsto. Per tutte le altre scatterà l'obbligo, da parte degli organi di controllo, di inviare una relazione dettagliata al Tesoro sull'utilizzo del contributo: sarà un decreto ministeriale a fissare il perimetro delle aziende coinvolte.

All'esame del Dipartimento delle Finanze c'è invece una tassa dello 0,5% sulla raccolta delle società di scommesse online: le risorse andrebbero a finanziare la ristrutturazione degli stadi. Ma la Ragioneria frena: così, è il ragionamento, si mette a rischio il bando sul gioco online da cui si punta a incassare 350 milioni. Stamattina, al Mef, una riunione tra Giorgetti e i relatori metterà a punto le ultime modifiche. Ma i soldi sono pochi, come ha ricordato, con una battuta, il sottosegretario all'Economia Federico Freni: «Non vorrei che affidarsi a me sia confuso con l'affidarsi alla Madonna di Fatima o Pompei, io purtroppo ancora non moltiplico il denaro». Respinte, fino a ieri, tutte le proposte delle opposizioni, incluso l'emendamento sul salario minimo legale. Poche e magre, le modifiche alla manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le modifiche



Imprese

Il taglio dell'Ires sarà concesso alle imprese che reinvestono gli utili in azienda o assumono senza cassa integrazione nel biennio 2024-2025



Revisori del Mef

Cambia la norma sui revisori del Mef nelle aziende che ricevono soldi pubblici: il rappresentante solo nelle società dove è già previsto



Scommesse

Allo studio una tassa di scopo dello 0,5% sulla raccolta delle società di scommesse online per finanziare la ristrutturazione degli stadi



Quote latte

Sconti sulle multe per le quote latte: sarà prevista una riduzione dello 0,3% del prelievo e gli interessi verranno dimezzati

